Anno XXXI | Sabato 2 Marzo 1878 | N. 52.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Neppur oggi siamo in caso di farci un idea, se non altro approssimativamente, concreta sulla situazione delle cose in Oriente.

Le notizie continuano a contraddirsi e a mandare a vuoto tutte le possibili congetture.

Anche della pace si sa poco di sicuro: pareva sottoscritta fino dal 25, ma invece i ministri inglesi annunziarono il 26 alle Camere di non saperne nulla.

Quanto alle condizioni di quella pace regna la stessa incertezza. Ora si dice che la Russia esige assolutamente la cessione di sei corazzate, ora si afferma che rinunziò a questa pretesa essendosi la Turchia impegnata di non cedere la propria flotta ad alcuno.

Però se dalle risposte degli stessi ministri non si può veder chiaro che cosa l'Inghilterra voglia e che cosa intenda di fare, si vede tuttavia che le condizioni proposte formarono base delle trattative in corso, e che si dicevano assolutamente rotte.

Avendo Derby manifestato l'opinione che il nuovo riorganamento della Bulgaria non includerà Salonicco, equivale, secondo noi a dire, che salvo Salonicco, l' Inghilterra non si opporrà *quand même* a che la Russia faccia in Bulgaria ciò che le pare e piace.

Meno tranquillanti sono le notizie comunicate alla Camera dal ministro della guerra sulle precauzioni militari adottate. Hardy ha dichiarato che i carri di munizione per il primo corpo d' armata sono già pronti, e che quanto prima lo saranno pure quelli del secondo.

Non crediamo che il governo inglese vada incontro leggermente a cotali dispendi se non esistesse un grande pericolo.

Persistiamo nell' opinione che se quegli sforzi dovessero restare isolati, l' Inghilterra non sarà in caso di trarne alcun profitto. O si è assicurata di un alleato continentale nella eventualità di una guerra, e allora può tentarne le sorti: o i suoi sforzi diplomatici non furono coronati di successo, e allora può mettere il suo cuore in pace: non le rimane altro partito che rassegnarsi all' umiliazione subita, frutto di una politica mal consigliata ed egoista.

Le notizie di Roma, sulle trattative in corso fra il ministero e i gruppi dissidenti, somigliano molto, per la loro altalena e per le continue contraddizioni, a quelle sulla questione d' Oriente.

Come oggi a Santo Stefano è segnata la pace fra la Russia e la Turchia; come domani non lo è più, o per causa della Russia che tira la mano indietro, o per causa della Turchia esitante a sottoscrivere la sua estrema rovina: così oggi Cairoli, Zanardelli e De Sanctis si stringono in fraterno amplesso col Crispi e socii, come domani risorgono i dubbii e l' accordo è più lontano che mai.

Tutto il danno di questo ciarlatanesimo è per il pubblico che resta vittima di spudorate mistificazioni erette a sistema.

Atti del Vaticano

Pubblichiamo questa circolare del S. Collegio diretta, dopo la morte di Pio IX, al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

19 Febbraio 1878.

« L' inopinato avvenimento della morte del Sommo Pontefice Pio IX, di gloriosa memoria, se ha contristato profondamente i cuori dei fedeli tutti sparsi nell' Orbe cattolico, ha gittato in modo speciale nella costernazione il Sacro Collegio, che uso ad ammirarne più da vicino e le virtù sublimi e le geste gloriose, è in grado, più che altri, di valutare la irreparabile perdita fatta in questi giorni dalla cattolica Chiesa.

« E tanto più è per esso sensibile il peso di questa pubblica sciagura in quanto che, chiamato per disposizione dei sacri Canoni e di Pontificie costituzioni, a provvedere agli urgenti bisogni della Chiesa e della vacante Sede Apostolica, trovasi costretto a traversare, senza la guida del suo Capo, momenti gravissimi e difficoltà ognora più serie. Ma, fidato nelle parole di colui che promise la sua divina assistenza alla Chiesa, il S. Collegio è fermamente deciso di compiere gli alti doveri che ad esso impongono, la eminente dignità di cui fu rivestito, e la importante missione che gli venne affidata.

« Ognuno conosce che i giuramenti fatti da tutti e singoli i componenti il S. Collegio, allorche vennero assunti alla cardinalizia dignità, loro prescrivono il più stretto dovere di difendere e tutelare i diritti, le prerogative i beni anche temporali della Chiesa, a costo di qualunque sacrifizio, fosse pur quello del proprio sangue. Ora questi giuramenti ebbero oggi una solenne conferma: quando cioè riuniti i Cardinali in una delle Congregazioni generali dopo la morte del compianto Pontefice, ripetendo unanimamente innanzi a Dio i precedenti giuramenti, e vollero anche una volta fare atto di adesione, nonchè rinnovare tutte le riserve e proteste emesse dal defunto Sovrano, sia contro l' occupazione degli Stati della Chiesa, sia contro le leggi e decreti sanciti a danno della medesima e dell' Apostolica Sede.

« Per incarico pertanto dei loro rispettabili Colleghi, i sottoscritti Cardinali Capi d' Ordine si rivolgono alla Eccellenza Vostra per dare comunicazione di un atto così importante, pregandola di portarlo a notizia del suo governo nella sicurezza che vorrà scorgersi in esso come una tutela degli accennati diritti, così una manifestazione dell' animo dei Cardinali decisi a seguire la via tracciata dal defunto Pontefice, quali che siano le prove che nel corso degli avvenimenti possono attenderli.

E poichè l' esercizio del supremo ecclesiastico potere, ed in modo speciale l' importante atto di elezione del successore di San Pietro conviene che riposi sopra basi solide e tranquille, e non trovisi al contrario esposto alle politiche agitazioni. come all' altrui interesse ed arbitrio, il Sacro Collegio, mancato appena ai vivi il Supremo Gerarca, fu costretto di affrontare, non senza timori ed angustie, l' ardua e penosa quistione del luogo ove convenisse riunire il Conclave.

Se da una parte la necessità di rispondere alle ansiose coscienze dei fedeli della piena ed assoluta libertà ed indipendenza del Sacro Collegio in momento sì grave e sì decisivo per la Chiesa, suggeriva di cercare altrove un asilo sicuro e tranquillo, dall' altra gl' indugi, cui necessariamente esponevasi la elezione del Romano Pontefice consigliavano altrimenti: primo dei doveri essendo oggi pel Sacro Collegio, quello di procedere senza ritardi a provvedere di un Capo la vedova Chiesa e di novello Pastore la desolata greggia di Cristo.

« Questo pensiero ha prevalso sopra tutte le difficoltà, ed ha fatto decidere il Sacro Collegio a porre mano in questa città, fino a che la sua libertà non sia menomamente turbata, all'immediato atto di elezione del nuovo Sommo Pontefice. E tale risoluzione fu presa con tanta maggiore tranquillità, in quanto che non impegnando essa in nulla l'avvenire, lasciava pur libero il futuro Pontefice di avvisare a quei mezzi che il bene delle anime e l'interesse generale della Chiesa gli consiglieranno nella difficile e penosa condizione in cui versa questa Apostolica Sede.

« I sottoscritti Cardinali Capi d' ordine profittano di questo incontro per confermare alla Eccellenza Vostra i sensi della loro più distinta considerazione.

(*Firmati*)

L. Card. AMAT, Decano

F. G. Card. SCHWARZENBERG
Primo dell' ordine de' Preti.

P. Card. CATERINI
Primo dell'ordine de'Diaconi.

PIETRO LASAGNI
Segretario del S. Collegio

Il Papa al Re

Da una lettera di Roma, scrittale da persona degna di piena fede, la *Perseveranza* toglie le seguenti informazioni, il cui interesse non isfuggirà al lettore:

« Il nuovo Pontefice ha manifestato la ferma intenzione di comunicare, in forma conveniente, a S. M. il Re Umberto, la sua elezione al pontificato: riconoscendo in questo atto non tanto una misura di convenienza, quanto un' obbligazione dell'apostolico suo ufficio. Egli avrebbe anche espressa la sua sorpresa per l' esagerata importanza data alle condizioni di tempo e di modo, che si vorebbe fosse d'uopo osservare nell' effettuarlo.

« Giusta le norme già seguite in altri casi precedenti, e conformemente ad un consiglio già espresso dal suo antecessore l'attuale sommo pontefice reputa necessario pel bene e la pace della Chiesa, di costituirsi, al più presto, in grado di poter esercitare pubblicamente e legalmente gli atti del sacro suo ministero, e dare valido corso a quelli specialmente che riguardano le diocesi dello Stato italiano. Mosso da questo supremo intento nell' addivenire alla detta ufficiale comunicazione di sua nomina, papa Leone non si preoccuperebbe del diverso significato, che altri credesse ravvisarvi, nè delle querele, di cui questo suo provvedimento potrebbe per avventura essere fatto segno.

« Cotesta risoluzione avrebbe nondimeno incontrato, momentaneamente, una abbastanza sensibile, benchè non egualmente unanime, opposizione ne'convegni vaticani: opposizione, del resto, motivata da riflessi d'indole puramente cerimoniale: poichè non sarebbe ancor ben chiarito sotto qual carattere e con quale criterio siano state prese le precedenti disposizioni per le comunicazioni fatte per la morte di Vittorio Emanuele e di Pio IX e dell' assunzione al Regno di S. M. Umberto.

« E narrasi che nel fervore della controversia, essendo taluno uscito a dire che non saprebbe accogliere, senza sorpresa, la supposizione che il nuovo Papa voglia introdurre delle novità nel *modus vivendi* altro de' convenuti avrebbegli così pacatamente risposto: « Alla fine non foste voi « che tanto v' adoperaste, nel Concilio Va- « ticano, onde fosse riconosciuta nella più « larga misura l' autorità superiore ed in- « dipendente del Pontefice? A che dun- « que meravigliarvi, se, pel bene della « Chiesa, ora il Papa credesse di usarne? »

UN TORBIDO AFFARE

Nel *Piccolo* di Napoli del 27 febbraio si legge:

Una gravissima accusa s'è andata propalando da parecchi giorni nella nostra città contro S. E. il ministro Crispi.

Egli, il tutelatore della moralità pubblica, avrebbe sposato una signora, mentre vive ancora un'altra signora che avrebbe diritto di far opposizione a tal matrimonio.

Di questa colpevole offesa al costume, sarebbero stati complici, si dice, S. E. il ministro Mancini, il procurator generale del Re, presso la Corte d'appello di Napoli, comm. La Francesca, il sindaco di Napoli, on. duca di San Donato, e il vice-sindaco della sezione Chiaia, sig. Gregorio Cafaro.

Lo stesso giornale dice poi che la signora Filomena Barbagallo sposò civilmente il ministro Crispi, il quale chiese la dispensa dalle pubblicazioni. Ora è da notarsi che dal 1860 in qua, cioè dalla spedizione di Marsala, tutti avevano saputo che la donna, unica del suo sesso, che aveva preso parte a quella spedizione, era la signora Rosalia Crispi, che l'attuale ministro dell'interno ha sempre presentata a tutti per la sua signora; che come moglie del signor Crispi è iscritta nell' *Albo dei Mille*; che come tale esige tutti i mesi la sua pensione; che a Firenze fu presentata alla defunta Maestà di Vittorio Emanuele ed all' attuale Regina, dall' on. Crispi come sua moglie; e che tutti sapevano da lui sposata a Malta negli anni fortunosi dell' esilio.

(Questo matrimonio sarebbe stato fatto soltanto religiosamente).

Il *Piccolo* conchiude:

Attendiamo ora schiarimenti sui seguenti quesiti:

1° La signora che sino all'anno passato fu da tutti conosciuta come la signora Crispi, era o no legalmente moglie dell'onorevole Francesco Crispi?

2° Quali furono i *gravissimi motivi* addotti da S. E il ministro Crispi al procuratore generale del Re per indurlo a concedere la dispensa da ambedue le pubblicazioni?

3° Fu presentato e da chi sottoscritto l'atto notorio di stato libero del comm. Francesco Crispi?

4° Era al pubblico ministero ignoto, così dal dispensar lui di fare opposizione, che al matrimonio del sullodato Crispi con la signorina Barbagallo potesse esservi qualche impedimento?

5° Su quale fondamento il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli ha potuto dire che il sig. Francesco Crispi deputato al Parlamento e ministro di Sua Maestà il Re d'Italia fosse domiciliato in Napoli?

6° L'ufficiale di stato civile del Municipio di Napoli ha avuto prima di procedere all'atto del matrimonio il certificato di stato libero dell'on. Crispi dal Municipio di origine e da quelli dei luoghi dove questi fece lunga e stabile dimora?

Sulle osservazioni del sig. ing. Angelo Manfredi, intorno al Progetto di bonifica alla destra del basso Po dell' ing. G. Chizzolini.

L' egregio Ingegnere cavalier Chizzolini ha mandato al *Giornale dei Lavori Pubblici* la seguente lettera, in risposta agli articoli pubblicati dal sig. Ing. Manfredi contro il gran Progetto di bonifica alla destra del Po, e contro la Relazione, favorevole al Progetto, degli Illustri Idraulici prof. Turazza dell' Università di Padova, ed ing. Lanciani di Ravenna.

« Il sig. ing. Angelo Manfredi ha pubblicato nel n. 6 del *Giornale dei Lavori Pubblici*, sotto la data del 6 corr. Febbrajo, alcuni appunti al mio progetto per la Bonifica della parte occidentale e settentrionale delle Valli di Comacchio, coordinata colla sistemazione degli scoli de'terreni che le conterminano.

« Ritenendo che quegli appunti non fossero da altro inspirati che dal puro desiderio di contribuire alla miglior soluzione dei quesiti tecnici cui si collega il mio progetto, mi era accinto a rispondervi, e aveva già preparate alcune pagine di contro osservazioni, intese a dimostrare la erroneità degli apprezzamenti esposti dal sig. Manfredi.

« Ma, mentre stava per inviarle alla Direzione del Giornale, mi vedo giungere il n. 7 con altri appunti, diretti più che alle proposte mie, alla Commissione tecnica che ebbe ad esaminarle; e, di ritorno alla mia sede, anche il n. 9 con un terzo articolo, da alcuni periodi del quale (se ben so leggerlo) parmi apparire manifesto che la quistione tecnica non è isolata, e che in fondo ad essa, o forse come gran parte del movente di essa, sta una quistione personale che non mi riguarda in nessuna maniera, e nella quale non ho desiderio alcuno d' immischiarmi.

« Per effetto quindi di tale circostanza, tolta ogni probabilità che le condizioni di animo del mio contradditore possano giammai permettergli di trovar buoni gli argomenti ch' io avrei da esporgli; credo opportuno rinunciare fin d' ora al piacere di persuadere pienamente anche lui, come m' è riuscito di persuadere altri, e mi astengo perciò dall' iniziare una polemica, per la quale d' altronde non mi trovo avere nè tempo, nè inclinazione.

« Mi limiterò qui pertanto ad affermare in via generica, che le proposte da me fatte pel Cavo Burana e pel secondo e terzo Circondario ferrarese, nulla hanno a temere degli spauracchi, probabilmente in tutta buona fede, posti innanzi dal signor Manfredi. E poichè questi nell' ultimo suo scritto si mostra preoccupato del non veder sorgere alcuno a difendere dagli attacchi suoi il mio progetto, di cui mostra (benchè in modo un po'singolare) desiderare vivamente l'esecuzione, piacemi eziandio tranquillarlo a questo riguardo, assicurandolo ch' io stesso sarò sempre pronto a difenderlo dove e quando crederò conveniente di farlo, e sopratutto dinanzi agli interessati od alle Commissioni tecniche da loro delegate; come fui, sono, e sarò sempre pronto a dare direttamente a chiunque me ne domandi senza secondi fini, tutte le spiegazioni, informazioni, schiarimenti e dimostrazioni che si possono desiderare — affinchè non l' inganno o la sorpresa, ma la più completa persuasione ci conduca finalmente a risolvere tante quistioni d' interesse così generale. E in ciò confido trovare efficaci cooperatori, più assai che nel mio sapere e nella mia eloquenza, negli stessi imperiosi bisogni da soddisfarsi di un numero grandissimo di interessati.

« Quanto poi a quella parte di pubblico cui direttamente non importa siffatte quistioni, essa vorrà bene perdonarmi, se la necessità di dedicare tutto il mio tempo alle esigenze dell' impresa, non mi concede per ora il lusso della più piccola distrazione, e mi costringe a riportare ad altri momenti lo intrattenerla con maggiori dettagli.

Da Milano 28 Febbraio 1878.

Ing. G. CHIZZOLINI.

Notizie Italiane

ROMA — Per la ceremonia della coronazione del Papa ieri mattina si dava mano a disporre la sala superiore al portico della Basilica Vaticana. Si stavano togliendo le invetriate dalla parte interna della chiesa.

Per coloro che non ricordano o non conoscono questa cerimonia, noi possiamo dire che la coronazione del Papa è stata fatta sempre in questa sala ed anche Pio IX ci fu coronato.

Non è stato derogato che alla messa Pontificale, la quale il nuovo Papa era solito celebrare nell' altare papale della Basilica di S. Pietro e che questa volta, attese le speciali condizioni, come *dice la Voce*, avrà luogo alla Cappella sistina.

Terminata la messa il Papa è portato su la sedia gestatoria vestito degli abiti pontificali e avente in testa la mitra di lama d' oro. La sedia si ferma innanzi la loggia e comincia la cerimonia che è brevissima. Mentre il coro canta l' antifon « corona aurea super caput ejus » il secondo Cardinale diacono leva al Pontefice la mitra episcopale e il Cardinale diacono gli mette il triregno pronunciando le parole già altra volta da noi riportate « accipe thiaram ecc. »

Il Papa si alza allora dalla sedia, apre le braccia che ricongiunge in alto, e da per la prima volta la benedizione apostolica *urbi et orbi*.

Compiuta questa cerimonia il Papa si ritira, torna alla Cappella sistina ove dai cardinali riuniti riceve l' augurio *ad multos annos*.

— Ieri mattina nella Chiesa di sant' Ignazio furono celebrati al Padre Secchi i solenni funerali. — La salma dell' illustre astronomo era deposta nel mezzo della navata maggiore sopra un catafalco contornato da ventiquattro ceri. — Sul feretro erano collocate le insegne dottorali, e una fascia bleu, distintivo dei Lincei.

Era pure sul feretro una corona elegantissima di fiori deposta dall' Accademia dei Lincei, ed un altra corona di sempre-vivi portante l' iscrizione: « Al Padre Secchi ».

La messa fu celebrata dal curato di S. Maria in Via Lata.

Assisteva il Ministro della Pubblica Istruzione, i Corpi accademici, l' Università romana, tutti i Lincei e molti altri distinti personaggi.

Ieri sulle quattro pomeridiane la salma fu trasportata al Campo Verano con un dei legni municipali a cui facevano seguito altre dodici vetture.

— Sua Maestà ha fatto doni ai vari Ministri di alcuni preziosi ricordi del suo augusto genitore. All' Onorevole Depretis Re Umberto ha inviato come testimonianza di particolare affezione pel Re suo padre il pendolo e due bellissimi candelieri che ornavano la camera di Vittorio Emanuele.

Anche i Ministri della cessata Amministrazione ed alcuni fra i più notevoli uomini politici sono stati ricordati dal Re. Fra gli altri l' Onorevole Nicotera ebbe in dono una doppietta di precisione, che il compianto Re soleva usare nella caccia allo Stambecco.

— Come è stato già annunziato il Duca d' Aosta ha fatto ritorno in Roma colla sua famigliuola composta di tre vispi e graziosissimi fanciulli. Il maggiore di essi è il principe Emanuele Filiberto duca delle Puglie nato il 13 gennaio 1869. Il secondo si chiama Vittorio Emanuele, conte di Torino, ed è nato il 24 novembre 1870. Il terzo, Luigi Amedeo, è nato il 31 gennaio 1873. I figli del Duca d' Aosta, staranno in Roma fino a tutto il mese di Aprile; in maggio andranno a villeggiare, come al solito, al R. Castello di Stupinigi mentre S. A. R. il Duca d' Aosta si recherà a Parigi, essendo presidente della Commissione Italiana per l' esposizione mondiale.

— L' on. Cairoli ha colto il pretesto di affari di famiglia che lo chiamano a Trento per abbandonare la capitale. Il *Diritto* smentisce ch' egli debba recarsi al banchetto organizzato a Padova dai radicali.

COMO — Il Tribunale di Como si occupa di un fatto gravissimo avvenuto nel Comune di Ceresio. Due guardie doganali, Fontana Costantino di Milano e Zettini Natale di Pontelagoscuro, entrati sere sono nella bottega della liquorista Ferrari Giovannina, a Ceresio, e trovata costei sola, la assalirono e la trucidarono percuotendola alla testa ed al petto con un sasso. Quando fu morta, rubarono dal cassetto il poco denaro che vi era chiuso, lire cinquanta circa. Un nipote della Fontana entrò in quel punto nel negozio, e i due assassini lo gettarono a terra, lo percossero e lo calpestarono. Il povero fanciullo svenne. Le due guardie credettero che fosse morto, e se ne andarono.

Fortunatamente il ragazzo potè ricuperare i sensi, e corse a narrare al vicinato la brutta avventura toccatagli. Le due guardie doganali, autrici dell' orrendo assassinio furono subito arrestate.

TORINO — Nel castello di Moncalieri proseguono con alacrità, sotto la direzione dell' ufficio tecnico dell' amministrazione della R. Casa di Torino, i lavori di restauri e di addobbi all' appartamento che S. M. il re Umberto ha destinato a S. A. R. la principessa Clotilde.

L' augusta sorella di S. M. continua intanto ad abitare il palazzo reale di Torino.

PALERMO — Lo *Statuto* annunzia che giunse in quella città l' onor. Minghetti. Egli si tratterrà in Palermo fino ai primi di marzo p. v.

PIACENZA 28. — (Processo Filippone). Nell'udienza di ieri il maggiore Rimbotti fece una deposizione grave contro l' accusato, in seguito alla quale la difesa si riservò di agire contro di lui per titolo di diffamazione.

Il capitano medico Cappotti nella sua perizia ha escluso il suicidio.

— Le conclusioni del Publico Ministero che escludono il suicidio del Ferretti e designano come unico reo il Filippone, furono accolte freddamente. Oggi comincia la difesa.

NAPOLI 27 — Il *Corriere del Mattino* dice che nell'affare del matrimonio Crispi il sindaco non entra per nulla.

Il sindaco di Napoli non ha esercizio di stato civile; lo stato civile dei napoletani è tenuto, con azione indipendente, dai delegati sezionali e da quelli dei villaggi.

L'ufficiale di stato civile poi per la sezione Chiaia è stato richiesto dalla celebrazione di matrimonio dai nominati Francesco Crispi e Filomena Barbagallo regolarmente, e la richiesta era accompagnata da voluti documenti.

L' atto di dispensa dalle pubblicazioni era accompagnato dall' istanza presentata dai coniugi al ministro guardasigilli e da un atto notorio regolarmente compiuto innanzi al pretore del mandamento Chiaia e sottoscritto da sette testimoni.

Notizie Estere

PORTOGALLO — Ecco il testo della lettera indirizzata dal presidente della Camera municipale di Lisbona al sindaco di Roma:

« Lisbona, 8 febbraio 1878.

« *Ill.mo ed Ecc.mo Signore*,

« La Camera Municipale di Lisbona nella sua prima seduta tenuta dopo la morte del Re d' Italia Vittorio Emanuele ha espresso nel processo verbale sentimenti di cordoglio per la perdita d' un cittadino sì illustre e benemerito, per il quale l'Italia e il mondo professano riconoscenza e gratitudine per gli eminenti servigi da esso resi alla causa della libertà e della civiltà.

« La Camera ha deliberato che un estratto del processo verbale della parte relativa a questo soggetto sia trasmessa al Municipio di Roma per essere la città nella quale si conservano le spoglie mortali di questo difensore valoroso dell'unità italiana.

« Nel compiere questa deliberazione della Camera ho l' onore di trasmettere a V. E. il suddetto estratto e la prego di volerlo presentare al Consiglio ch' Ella degnamente presiede.

« Nell' adempiere a questo dovere attenente alla mia carica, io partecipo alla S. V. la viva simpatia e la sincera affezione che nutro per la nazione italiana ed in particolare per il popolo romano, per il suo grande amore alla libertà ed al progresso; sentimenti che corrispondono a quelli di questa città di Lisbona.

Il Presidente

« José Elias Garcia. »

INGHILTERRA — I giornali inglesi continuano a discutere quale sarà la condotta del Governo davanti alle pretese della Russia.

Agli oratori che in Parlamento protestano contro queste pretese, il Governo e i suoi amici rispondono che questi discorsi bisognerebbe averli fatti nove mesi fa; quando hanno insistito sulla stretta neutralità; che avrebbero dovuto sapere che la Russia non intraprendeva una guerra per pura benevolenza verso le popolazioni oppresse dalla Turchia, e che prima di andare alla Conferenza bisogna decidere chiaramente quali sieno le intenzioni dell'Inghilterra, ed essere preparati a sostenerle.

Lord Derby denunciò l' idea di sfrattare la popolazione mussulmana dalla Bulgaria come un atto simile all' espulsione dei mori dalla Spagna; parlò con più riserva intorno alla cessione delle 6 corazzate turche e della ipoteca del tributo egiziano.

RUMENIA — La *Politische Correspondenz* conferma la notizia da noi già data dell' imminente abdicazione del principe Carlo di Hohenzollern dal trono di Rumenia, se la Russia non ritira la domanda di retrocessione della Bessarabia.

Il Gabinetto rumeno darebbe la dimissione in massa.

Il citato giornale aggiunge che nei circoli politici russi viene già designato il principe Giorgio Stourdza come successore del principe Carlo.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Diamo alcuni ragguagli sulle varie deliberazioni del Consiglio nelle sedute 27 e 28 Febbraio decorso.

1. Relativamente al Bilancio il Consiglio votava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio sospende la chiusura del bilancio 1878, e manda alla Giunta perchè d' accordo colla Commissione del bilancio stesso studi il modo di eliminare od almeno ridurre il più che sia possibile la differenza fra l' attivo ed il passivo, ed intanto accorda l' esercizio provvisorio del Bilancio medesimo pel secondo bimestre. »

2. Fu accolta la domanda del sig. Ferraguti per lo svincolo parziale della sua cauzione.

3. Venne discusso il Regolamento per le condotte medico-chirurgiche ed accolte in parte ed in parte respinte le osservazioni del Consiglio provinciale sanitario.

4. Nomina di un membro della Commissione sull' Università.

Venne nominato il sig. comm. Carlo Mayr Senatore del Regno in surrogazione del sig. avv. Monti.

5. A membri della Commissione per lo studio dei regolamenti interni municipali furono nominati i signori dott. Ottorino Venturini, e dott. Adolfo Mayr in sostituzione dei signori Giustiniani e Righini dimissionarj.

6. La nomina della Commissione pel concentramento delle Opere Pie fu rimandata alla prossima sessione di primavera.

7. A Revisori del conto 1877 vennero nominati i signori Severino Sani e Magnoni ing. Giuseppe in sostituzione dei signori Giustiniani e Righini.

Società dei Negozianti. — Questa sera ha luogo la grande festa di ballo con maschere.

Teatro Comunale — Questa sera si rappresenta l' opera *Dinorah*.

Teatro Bonacossi. — Un eletto e straordinario concorso intervenne ieri sera a questo teatro, alla rappresentazione data dalla Società filarmonico-drammatica.

Fu una magnifica serata. La graziosa commedia « Bere o affogare » di Leo Castelnuovo ebbe una efficacissima interpretazione e la signorina Baruzzi e li signori Piva e Perelli si sono fatti molto applaudire. La sezione filarmonica ha suonato come al solito e raccolse essa pure larga messe d' applausi.

Terminata la rappresentazione, la sala si aprì per soci ed invitati ad un ballo, reso più bello ed animato dalla smagliante corona degli *interdetti* che godevano dello spettacolo dei loro palchetti.

Sull'andamento e sul progresso di questa fiorente Società avremo prossimamente occasione d'intrattenerci.

(Comunicati) (*)

GIUSEPPE CAPATTI fu Alessandro di Sabbioncello in questa Provincia, Comune di Copparo, emigrava volontario nel 1851, irato alla soggezione teocratica e straniera che infieriva nei dominj della S. Sede.

Dopo vario ramingare rifuggiossi in Alessandria d'Egitto, ove richiamato il breve importare delle sue sostanze, fermò dimora. Pochi gli studi fatti, ma operosa la volontà al lavoro, ed inclinato l'animo all' onestà d' intemerate azioni, si occupò d'orticoltura e d'industrie, di osservazioni ed applicazioni pratiche, e non tardò a farsi conoscere ed amare dalla colonia italiana di colà, cui col lungo incolato, e colle acquistate cognizioni si rese utile e caro. — Non la seduzione d'improvvisare tesori, non il traligamento che troppo spesso fa degenerare l' emigrazione, non il cieco parteggiare per uomini e per principii, che anche all' estero fomenta gli spiriti caldi, tentarono l'animo del nostro concittadino, che sobrio, virtuoso e prudente, seppe resistere alle difficoltà d' una vita sovente stentata, e trovò nello studio e nel lavoro la soddisfazione della propria coscienza, l'aiuto e la protezione sempre immancabile a chi vuole adoperarsi e riuscire.

Sposatosi ad un'ottima signorina inglese nel 1858, il nostro Capatti, tutto cuore per la famiglia che gli si accrebbe attorno in due leggiadri figli, Fanny ed Umberto, volle dedicarsi agli studi anagrafici, ed alla stampa, sicchè varj suoi lavori gli fruttarono nome e competente guadagno, ed oggi trovasi in una vita relativamente agiata, sospiroso talora di rivedere i parenti, gli amici, la patria Italia fatta una e libera, ma contento d'una posizione procacciata dalle fatiche proprie, colla onestà delle sue azioni, colla persistenza allo studio, e coll' aiuto dei buoni, fra quali a ragion d'onore e per somma cortesia l'Ec.mo Comm. Giulio Malmusi R. Console d' Italia in Alessandria.

E di tali studi il Capatti ha recentemente dato novello saggio colla pubblicazione per le stampe d' un' ultimo lavoro, di merito tutt' affatto speciale al paese ove trovasi. È un bel volume di 324 pagine, edito in Alessandria d'Egitto dalla tipografia Ottolenghi intitolato: *Indicatore Commerciale Egiziano del 1878*, ed è già il sesto anno di cotale sua pubblicazione.

Ad un grande paese come il Vicereame d' Egitto, deve riuscire eminentemente utile pel commercio, per gli studiosi, pei viaggiatori, per tutti gli affari pubblici e privati, il libro del nostro Capatti, perchè, a partire dalla Casa regnante, discende ad indicare con precisione minuziosa la grande ossatura e diramazione amministrativa di quel paese che or nasce a civiltà. — Occupandosi dapprima di tutto che concerne il gran mondo Officiale Egiziano, e dei molti comitati che vi portano movimento e sviluppo, viene poscia ad una copiosa nomenclatura di tutte le persone che in Alessandria, al Cairo, e nel Basso Egitto emergono per posizione, per scienze, per arti, per istituti, e finisce in una grandiosa rassegna, ripartita in sezioni e gruppi di tutto che vale a dare la fisonomia di quel paese in ogni ramo di industrie, di professioni, di banche, giornali, alberghi, teatri, poste, ospitali, chiese, e quant'altro cade negli usi, nei bisogni, e nella vita d'un gran popolo spinto pur ora nelle vie del progresso dalla potenza illuminata di S. A. Ismail Pascià Khedive dell' Egitto. Certamente non è questo un lavoro letterario cui si possa attribuire merito di levatura, ma considerato nella sua diligente pazienza nel suo ordine di lucida esposizione, ed allo scopo cui che fu raccolto e dedicato ad un paese cosmopolitico, c'è ragione di lodarsene compiacentemente col suo autore, e sentire un pochino di soddisfazione, vedendo questo nostro concittadino all'estero farsi largo ed onoranza con lavori d'indiscutibile puntualità ed utilità pel paese che da tanti anni lo ospita e protegge.

Il giornale di grande formato e riputatissimo le *Phare d'Alexandrie* che si pubblica in Alessandria, nel suo N. 275 del 28 Novembre decorso, parlando dell'indicatore Capatti dice: « Nous venons de « parcourir le nouvelle Indicateur Egy« ptien pour l'année 1878 de M. Giuseppe « Capatti, et nous felicitons l' auteur de la « nouvelle méthode qu' il a appliquée à « la distribution des nombreux et interes« sants reinseignements contenus dans son « Indicateur. Il y a plus de clarté dans « le classement; beaucoup d' exatitude « dans la designation, et les recherches « y sont faciles. » Anche il giornale commerciale marittimo, *La Trombetta*, che si stampa in Alessandria, parla nel suo numero del 23 Dicembre 1877 dell' *Indicatore Capatti* e lo chiama lavoro diligentissimo ed utile a tutte le amministrazioni, ai privati, alle industrie ed al commercio.

Amico della famiglia Capatti di Sabbioncello sino da quando per immatura morte di Alessandro padre, e della madre Teresa Guidoboni, rimasero sei minorenni orfani, ho sempre seguito con affezione ed interessamento le sorti molto nefaste ed amare di questi sventurati. E dappoichè ho potuto mettermi in grado di conoscere che Giuseppe lontano da tanti anni, onora se stesso e la patria con lavori diligenti, e proffittevoli, ho stimato dovere di vecchio amico ricordare il nome, la bontà, e l'onestà del nostro concittadino, segnalandolo all' affetto ed alla memoria del paese come uno dei molti che nella ospitale terra dell' Egitto tengono alto ed onorato il nome di Ferrara nostra, e dell' Italia.

Ferrara 8 Dicembre 1877.

Temistocle Leati

(*) NB. Dolorosi lutti di famiglia e concorso di circostanze strane mi hanno impedito la pubblicazione prima d'ora di questo scritto.

GRATO ANIMO

Il nome dell'Egregio dott. Gaetano Poli, ancor giovanissimo — uno dei più bravi medici del nostro Arcispedale di S. Anna — è così chiaro e stimato in paese, che ogni elogio e per la sua scienza e per lo zelo non comune onde esercita l' umanitaria professione, mentre torna superfluo, è sempre impari ai tanti meriti che lo distinguono.

Nullameno il Prof. Valentino Lugaresi e figlia non sapendo come meglio esprimergli la loro gratitudine per aver egli in breve lasso di tempo guarita l' amatissima loro moglie e madre *Chiarina* da gravissima *Pleuro-Bronco Pneumonite sinistra* ridonandola così all' affetto ed alle gioja della famiglia, vogliono pubblicamente rendergliene le più sentite grazie ed attestargli la loro vivissima riconoscenza per le sapienti e premurosissime cure prodigate all' inferma durante i giorni della pericolosa malattia.

La famiglia Lugaresi stessa sente il debito di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che s'interessarono di chieder notizie dell' inferma durante i giorni in cui questa rimase ammalata.

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Questa sera 14ª rappresentazione della *Dinorah*.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione a ore 8.

Teatro Tosi Borghi — Domani sera gran Veglione con maschere.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Londra* 28. — *Camera dei comuni.* Northcote dice che le condizioni della Russia sono ancora sconosciute. Se colpiranno gl' interessi inglesi, il Governo prenderà misure per proteggerli. Smentisce che i capi dell' esercito di spedizione siano nominati. Napier e Woolseley sono soltanto designati a comandare nel caso che la spedizione fosse necessaria. Napier è stato chiamato in Inghilterra per essere pronto ad agire in caso di bisogno.

Camera dei lords. Dorchester dichiara che la condotta della Russia è indegna d' una nazione civile, domanda se Derby sa ove si trovi la flotta turca.

Versailles 28. — Il Senato approvò l'emendamento che ammette ufficiali di tutte le armi allo stato maggiore.

Parigi 28. — Le informazioni giunte dalla Russia sono migliori. Le trattative per la conferenza sono state seriamente riprese.

Washington 28. — La Camera malgrado il *veto* di Hayes approvò nuovamente il progetto della moneta d' argento.

Il Senato approvò pure il progetto, che ha dunque forza di legge.

Londra 28. — Alla Camera dei lords, Derby rispondendo a Dorchester, dice che potrebbe essere nocivo alla Turchia il far conoscere la posizione precisa della flotta turca, perchè l' armistizio è conchiuso, ma la pace non è ancora firmata.

Londra 28. — Lo *Standard* ha da Vienna che vi sono delle trattative fra la Russia e la Serbia, per permettere ai russi d' occupare Belgrado nel caso d' un conflitto coll' Austria.

Madrid 28. — Congresso — Discussione della risposta del Messaggio del trono.

Castelar parlò della politica estera, disse che la Spagna ha due ferite, una a Gibilterra l' altra sul Tago. Gibilterra dovrebbe appartenere alla Spagna. Soggiunge che il Governo esercitò della pressione sull' elezione del Papa.

Canovas negò la pressione e dichiarò che è inutile occuparsi della questione d' Oriente, poichè la Spagna non vi è interessata.

L' indirizzo è stato approvato.

Costantinopoli 28. — La maggior parte delle condizioni russe sono accettate, la firma della pace è attesa a martedì.

Londra 1. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che si attende che la pace sia firmata il due marzo.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo in data 28 che il giornale il *Golos* domanda l'occupazione dei Dardanelli.

La *Gazzetta Russa* considera la guerra immediata con l' Inghilterra preferibile alle concessioni.

Il *Times* ha da Vienna: Confermasi le comunicazioni rassicuranti giunte da Pietroburgo. Le trattative prendono una piega migliore.

È smentito che i russi si concentrino alla frontiera della Transilvania.

Washington 28. — Il *Messaggio* di Hayes al Congresso dichiarava che poneva il *veto* alla legge sulla moneta d' argento perchè nuoceva al credito pubblico.

Parigi 1. — Vi è grande emozione a Parigi. I portatori dei valori ottomani dichiarano che essendo la Turchia notoriamente insolvibile, la Russia non ha diritto di domandare un' indennità di guerra che si prenderebbe realmente sopra i creditori. Prepararono proteste da presentarsi alla Conferenza.

Il principe di Galles è giunto.

Il principe imperiale d' Austria parte domani per Berlino.

Londra 1. — I creditori inglesi della Turchia indirizzarono a Derby una memoria facendo osservare che, poichè le totalità delle rendite della Turchia formavano le garanzie dei debiti, nessuna alienazione di territorio può aver luogo senza che il nuovo Stato si assuma la parte proporzionata dei debiti.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 9.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 22 Febbraio al 1 Marzo 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento . . .	Kil. 100	31	—	32	—
Formentone	„	24	—	25	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	50	21	50
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	46	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	50	10	—
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa.	„	92	72	94	17
„ Scarto . .	„	65	20	68	09
Canaponi	„	63	75	65	20
Stoppe.	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	143	—	147	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
„ 2ª „	„	32	50	38	50

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	3	—	3	50
» » dolce »	2	50	3	—
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	152	13
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	72	44	86	93
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	120	25	127	50

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento da 109 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.